

Come richiesto dall'arch. Bilanzone, per l'acquisizione al protocollo della D.G.V.A.A., si trasmettono 2 osservazioni pervenute e riferite alla procedura in parola.

Segreteria Commissione CTVA

REGISTRO UFFICIALE - INGRESSO
Prot. 0003318/CTVA del 03/10/2016

COMUNE DI CALCIO
PROVINCIA DI BERGAMO

Via Papa Giovanni XXIII, 40 - Cap. 24054

Centralino 0363/968444 - Telefax 0363/906246

e-mail:

PEC: Cod. Fiscale e P.Iva 00372530167

Per le trasmissioni a mezzo pec
il numero di protocollo e la data
Sono contenuti nel file "segnatura xlm"

Calcio, 30/09/2016

Spett.le
Ministero dell'Ambiente

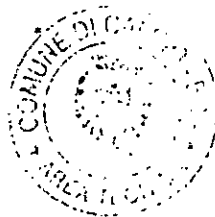
Regione Lombardia
D.G. Territorio, Urbanistica,
difesa del suolo

**OGGETTO: Osservazioni al progetto presentato dalla società' Pengas Italiana per
perforazione pozzo esplorativo in Comune di Fontanella**

In allegato alla presente si trasmette la delibera della Giunta Comunale n.126 del 30.09.2016
con la quale si approva il "Documento di Osservazione Fontanella I" contenente le osservazioni al
progetto Perforazione del pozzo esplorativo denominato Fontanella I.

Distinti saluti

Il Responsabile dell'Area
Arch. Fredana Volpi



	<p style="text-align: center;">COMUNE DI CALCIO <i>Provincia di Bergamo</i> Codice Ente 10045</p>	<p style="text-align: center;">Numero 126</p>	<p style="text-align: center;">Data 30/09/2016</p>
<p>Oggetto: OSSERVAZIONI AL PROGETTO PRESENTATO DALLA SOCIETA' PENGAS ITALIANA PER PERFORAZIONE POZZO ESPLORATIVO IN COMUNE DI FONTANELLA.</p>			

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

L'anno **duemilasedici** addì **trenta** del mese di **settembre** alle ore 18:00 nella sala delle adunanze.

Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla legislazione vigente vennero oggi convocati a seduta i componenti la Giunta Comunale.

All'appello risultano:

1	COMENDULLI ELENA ANTONIA, CLEOFE	Sindaco	presente
2	CIGOGNANI GIUSEPPE	Vice Sindaco	presente
3	BENDONI SIMONE PAOLO GIUSEPPE GIOVANNI	Assessore	presente
4	SALINI SONIA	Assessore	presente
5	GRITTI DANIELA PAOLA	Assessore	presente

Partecipa il **SEGRETARIO COMUNALE**, Dott.ssa Franca Moroli, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale l'adunanza il Presidente dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

L'assessore all'Edilizia, Urbanistica, Ambiente e Agricoltura

Preso atto che in data 3/8 u.s la società Pengas Italiana srl ha depositato presso il comune di Soncino la documentazione relativa allo studio di impatto ambientale inerente il progetto denominato "*Perforazione del pozzo esplorativo denominato Fontanella 1*";

Dato atto che il progetto in questione è ubicato sul territorio del comune di Fontanella ma a breve distanza dal territorio comunale di Calcio;

Visti la Legge Regionale n. 5/2010 recante "Norme in materia di Valutazione d'Impatto Ambientale", il successivo Regolamento Regionale n. 5/11 di attuazione della medesima legge nonché l'art. 24 del D.Lgs n. 152/2006;

Esaminata la documentazione fornita dalla società proponente e ritenuto che vi siano le condizioni per la formulazione di osservazioni, rispetto ad alcuni aspetti critici insiti nelle attività che il proponente intende porre in atto;

Visto il "*Documento di Osservazione Fontanella 1*" allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale contenente le osservazioni al progetto "*Perforazione del pozzo esplorativo denominato Fontanella 1*", e ritenuto lo stesso meritevole di approvazione;

VISTO l'art. 49, comma 1, del D.Lgs. n.267 del 18.08.2000 e s.m.i. nel quale si stabilisce che sulle proposte di deliberazione sottoposte alla Giunta ed al Consiglio che non siano un mero atto di indirizzo deve essere richiesto il parere tecnico e, se necessario, il parere contabile e dal quale emerge, quindi, che sugli atti di mero indirizzo non siano necessari tali pareri;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il D.Lgs. 267/2000 e smi;

Propone

- 1. di approvare** come approva il "*Documento di Osservazione Fontanella 1*" allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale contenente le osservazioni al progetto "*Perforazione del pozzo esplorativo denominato Fontanella 1*";
- 2. di trasmettere** copia del presente provvedimento unitamente all'allegato integrante e sostanziale al Ministero dell'Ambiente ed alla Regione Lombardia per quanto di rispettiva competenza;

3. **di dichiarare**, con voto unanime espresso, immediatamente eseguibile la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134, comma 4°, del D.Lgs. n. 267/00 e s.m.i.

**L'Assessore all'Edilizia, Urbanistica,
Ambiente e Agricoltura
Bendoni Arch. Simone**

La Giunta Comunale

VISTA la proposta deliberativa concernente l'oggetto, qui riportata integralmente;

RITENUTO di dover approvare la suddetta proposta;

Con voto favorevole unanime reso nei modi e forme di legge;

delibera

1. **di approvare** la proposta deliberativa in oggetto, nel testo sopra riportato;
2. **di trasmettere** copia della presente al Responsabile dell' AREA GESTIONE TERRITORIO per i provvedimenti di competenza;
3. **di dichiarare** il presente atto, con separata ed unanime votazione, immediatamente eseguibile.

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue:

II. PRESIDENTE
F.to Elena Antonia Cleofe Comendulli

II. SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa Franca Moroli

COMUNICAZIONE AI CAPIGRUPPO CONSILIARI

Si da atto che del presente verbale è stata data comunicazione il _____, giorno di pubblicazione, ai Capigruppo Consiliari, ai sensi dell'art.125 del D.Lgs. nr.267 del 18.08.2000 e successive modifiche e integrazioni.

Addi _____

II. SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa Franca Moroli

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Su attestazione del Messo Comunale, si certifica che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio dell'Ente per 15 giorni consecutivi e, precisamente, dal _____ al _____, ai sensi dell'art.124, 1° comma, del D.Lgs. nr.267 del 18.08.2000 e successive modifiche e integrazioni.

Addi _____

II. SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa Franca Moroli

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio del Comune senza riportare, entro dieci giorni dall'affissione, denunce di vizi di legittimità o competenza, per cui la stessa è divenuta esecutiva, ai sensi dell'art.134, 3° comma, del D.Lgs. nr.267 del 18.08.2000 e successive modifiche e integrazioni, dal _____.

Addi _____

II. SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa Franca Moroli

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo

Calcio 30/09/2016

Documento di Osservazione Fontanella 1

1. Rischio sismico

In considerazione del livello di sismicità della zona il S.I.A. non sviluppa nessuna riflessione nemmeno rispetto a eventuali precauzioni da adottare, solo a titolo esemplificativo, per le strutture di cantiere piuttosto che per le vasche di contenimento dei fanghi addizionati con "appositi prodotti".

Si osserva inoltre che a poche centinaia di metri dal punto di perforazione, il sito dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV di Roma) riporta un rettangolo giallo che misura circa 3km per 6km che rappresenta la proiezione ortogonale sul piano di campagna della sorgente sismogenica individuale ITIS104 detta "Romanengo".

Il termine "sismogenico" deriva dal termine "sisma" terremoto e "genico" dal verbo generare, provocare.

Pur non disponendo di grandi competenze nella rappresentazione topografica di tali discontinuità e discretizzazioni del sottosuolo, pare si possa ragionevolmente ritenere che la realtà effettiva sotterranea sia più complessa, variegata, e forse non così con certezza rappresentabile mediante un semplice rettangolo, pur frutto di studi attenti.

La sorgente sismogenica individuale ITIS104 "Romanengo" è l'unica entità sismica di questo tipo segnalata con certezza dall'INGV a nord del fiume Po nel suo bacino.

Pochi istanti fa in senso geologico, ITIS104 ha causato un terremoto di magnitudo M5.7 che nel 1802 ha sconquassato mezzo lombardo veneto, chiamato convenzionalmente "terremoto di Soncino".

Gli equilibri tettonici per quanto pongano in gioco enormi energie potenziali elastiche, sono regolati da delicati equilibri affidati alle leggi dell'attrito. Tali leggi patiscono di una bassa caratteristica di linearità che rende la staticità delle strutture sotterranee assai imprevedibile.

Un ulteriore grado di incertezza nelle forme geometriche delle entità geologiche ovviamente aumenta questa complessiva incertezza dei comportamenti tettonici locali.

Le operazioni minerarie, non già con l'azione meccanica diretta, ma attraverso le sollecitazioni pascaliane dovute alla movimentazioni di fluidi in volumi grandi o enormi, non si esclude possano interagire fisicamente con i parametri di tali equilibri e destabilizzarli con effetti assolutamente imprevedibili (Sismicità indotta o rispettivamente attivata).

A supporto di questa osservazione, per altro ormai scontata, si cita la delibera di Giunta regionale della Regione Emilia Romagna n.211 del 2010 nel cui testo è integralmente inserito un articolato parere di autorevoli studiosi.

In esso si trattano gli aspetti dianzi ricordati.

La delibera ha come argomento principale la valutazione di fattibilità di uno stoccaggio di gas.

Si fa però notare che le conclusioni nel parere citato non sono legate contingentemente alla zona dell'impianto, ma sono considerazioni assolutamente generali rispetto agli equilibri tettonici.

La data del documento (2010) dovrebbe anche fornire una certa garanzia di serenità interpretativa per la sua collocazione temporale precedente al sisma del 2012 nell'Emilia.

Nelle conclusioni del parere si scrive:

"Infine, e questo è sicuramente l'aspetto più importante, la discussione precedente sulla sismicità attivata suggerisce di evitare, sia per lo sfruttamento che per lo stoccaggio, ogni zona in vicinanza di strutture sismotettoniche attive."

Non ci risulta che il parere sia stato successivamente smentito.

Anzi, sempre per rimanere nel comprensorio geografico italiano con maggior numero assoluto di iniziative minerarie, cioè l'Emilia Romagna, si cita qui il documento conclusivo dei lavori della commissione internazionale I.C.H.E.S.E.:

Report on the Hydrocarbon Exploration and Seismicity in Emilia Region INTERNATIONAL COMMISSION ON HYDROCARBON EXPLORATION AND SEISMICITY IN THE EMILIA REGION.

Le conclusioni del rapporto, ormai universalmente note, impongono sicuramente una forte cautela per le attività minerarie in zone conclamatamente sismiche. Tali caratteristiche sismiche non riteniamo siano da valutarsi in termini di semplice appartenenza a una delle quattro "zone" della classificazione sismica amministrativa, ma in termini più legati alla effettiva realtà sismica specifica del luogo.

Si osserva, sempre a proposito delle forti precauzioni da adottare nelle operazioni che comportano movimenti di fluidi nel sottosuolo, che proprio il Ministero dello Sviluppo Economico che ha rilasciato il permesso "Calcio", in collaborazione con diversi esperti del settore, ha anche rilasciato (come si diceva di sfuggita più sopra) nel 2015 il documento :

"INDIRIZZI E LINEE GUIDA PER IL MONITORAGGIO DELLA SISMICITÀ, DELLE DEFORMAZIONI DEL SUOLO E DELLE PRESSIONI DI PORO NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ ANTROPICHE"

Nel quale si prendono in considerazione ancora le possibilità che le attività minerarie comportino una destabilizzazione del sottosuolo e che questa circostanza vada attentamente indagata prima e monitorata durante e dopo le attività.

In particolare nel documento si fa riferimento alla necessità assoluta di monitoraggi sismici pubblici (dove il termine "pubblico" significa gestiti da un ente terzo nominato e retribuito dall'amministrazione pubblica).

Raccomanda che i risultati di tali indagini siano ovviamente anche a disposizione dei cittadini con le dovute misure interpretative, eseguite da enti terzi indipendenti.

In quest'ambito è ovviamente necessario il monitoraggio dei parametri industriali delle attività da monitorare, in questo caso durante la perforazione.

2. Rischio Archeologico

L'area interessata dall'impianto e dal passaggio dei mezzi per il montaggio dell'impianto stesso e la sua gestione nel tempo, è senza ombra di dubbio area documentata come "di forte interesse archeologico".

Le sole ricerche di superficie, ad opera di volontari, hanno restituito oggetti risalenti a varie epoche e varie civiltà.

Per certo in quell'area, nell'antichità, esisteva una città denominata Aquaria fondata dai Galli Cenomani e successivamente conquistata dagli Elzevi e dai Reti.

I ritrovamenti di reperti di altissimo interesse risalgono addirittura alla fine del 1.700 a.c. come testimonia il ritrovamento di una preziosissima "ara" dedicata a Giove.

Tombe e reperti di pregiatissima fattura vengono continuamente scoperti con una certa facilità durante le sole ricerche di superficie (ricerche visive, non strumentali), ad opera dei gruppi di volontariato archeologico sia locali che nazionali che operano in quest'area dal 1978.

La Soprintendenza ai Beni Culturali ha sempre seguito con particolare attenzione queste ricerche, al punto che i ritrovamenti effettuati proprio nella zona interessata dalle operazioni di estrazione, hanno generato la collezione di reperti ospitati presso il Museo Civico Archeologico "Aquaria" di Soncino (Cr).

Tali reperti e i luoghi di ritrovamento non hanno solo un valore culturale nazionale, asetticamente storico scientifico, ma hanno, come si può facilmente comprendere, una fortissima connotazione affettiva che li lega alle persone che vi hanno lavorato in regime completamente volontaristico e di tutta la cittadinanza soncinese che comunque sente affettivamente "suoi" questi segni dei propri antenati e i luoghi dove fisicamente sono stati ritrovati.

Reperti di origine preistorica, Gallica, Celtica, Romana, strade che passano proprio sopra l'area del pozzo, una villa romana, pozzi, fornaci, sono solo quello che si è trovato e si attende di riportare alla luce con un intervento da parte della Facoltà di Archeologia dell'Università di Verona, intervento che dovrebbe avere il via definitivo nel 2017, se non venisse vanificato prima dalla costruzione dell'impianto di estrazione, che si rivelerebbe gravissimo per il patrimonio archeologico del paese.

La presenza di reperti e strutture appartenenti al contesto archeologico è un dato certo, si attende di riportarli alla luce attraverso l'intervento di archeologi professionisti che possano così valorizzare in modo adeguato le scoperte.

3. Rischio naturalistico (SIC – Sito di Interesse Comunitario)

Ricordiamo ancora qui la frase che complessivamente sintetizza, a parere del Proponente, la sommatoria dei possibili impatti ambientali causati dall'impianto:

"Il contesto geomorfologico ed idrogeologico circostante il sito da perforare, suggerisce che la zona più esposta alle perturbazioni indotte dalle azioni di progetto, escluse quelle della componente atmosfera in quanto condizionate dai venti, sia limitata alla sola area di cantiere."

Questo assunto iniziale pare coerentemente essere la conclusione di tutte le puntuali analisi condotte nel testo a proposito dei rilasci in atmosfera: sostanze, polveri, rumore.

Facciamo osservare che i bersagli di tali emissioni sarebbero sostanzialmente la cascina del Bosco Nuovo e un altro piccolo edificio a metà strada tra detta cascina e la sede dell'impianto.

Senza entrare qui nel merito delle quantità specifiche emesse rispetto ai limiti di legge si fa osservare la singolare tecnica di automitigazione espressa a pag. 124 :

"omissis ... un livello controllato e costante di disturbo che può essere attenuato da un certo effetto di assuefazione, sia sulla fauna che sulle attività antropiche."

Si osserva qui con maggiore preoccupazione che, pur accennando brevemente alla presenza nelle vicinanze di un Sito di Interesse Comunitario (naturalistico), pare se ne escluda qualsiasi interazione sulla scorta di una distanza di 0,5km, dato che viene identicamente ripetuto per tre volte nello Studio di Impatto Ambientale a pag. 20, pag. 110, pag. 116.

Non si comprende come questa distanza venga misurata, dal momento che il punto rappresentato dalle coordinate dichiarate come sede della perforazione si trovano 100 metri a Ovest del confine della area SIC.

Se si considera poi l'estensione del piazzale riservato alle attività del pozzo (per quanto vagamente indicate nella loro forma ed estensione) i confini delle due aree sarebbero praticamente contigui.

Ritenendo questa considerazione corretta si osserva come sia necessario uno studio di Incidenza che analizzi in termini di Impatto Ambientale, le interazioni tra area impianto e area naturalistica (SIC).

In ogni caso vanno rispettate le distanze di rispetto connesse con la definizione di tali aree protette, riportate nei PGT di pertinenza.

Si fa notare che l'area denominata "Cave Danesi" è citata come "sito tipo B cod.IT20A0018 per una superficie di Ha 322' nel DECRETO 15 luglio 2016 .Designazione di 37 zone speciali conservazione (ZSC) della regione biogeografica alpina e di 101 ZSC della regione biogeografica continentale insistenti nel territorio della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 del Ministero dell'Ambiente.

Non si comprendono quindi le ragioni per l'esclusione, nello Studio di Impatto Ambientale del pozzo "Fontanella01", di ogni interazione con la zona protetta in questione.

4. Rischio idrogeologico (Fontanili)

Per quanto riguarda la tutela di quelle preziose componenti ambientali e storiche, di vitale importanza per le attività agricole strategiche in essere, che sono i fontanili, prendendo pure atto delle misure di perforazione a protezione specialmente dei primi 30 metri di sottosuolo, nessun cenno è fatto circa le misure di sicurezza rispetto alle sostanze utilizzate nella perforazione e qui solo genericamente definite come "appositi prodotti", più avanti probabilmente meglio definiti come *"fluidi di intervento (poi n.d.r.) esausti ("cuscini" di olio o di acido), impiegati per diminuire gli attriti e/o aggredire chimicamente le formazioni rocciose"* (pag 67).

Si osserva come proprio la loro gestione in superficie (trasporto, immagazzinamento) oltre che la loro, pur accidentale, infiltrazione tra gli starti per difetti di cementazione o errore umano, possa dare luogo a temibili contaminazioni.

In altri termini l'uso di sostanze che comportino un pericolo di contaminazione (che non è dato qui conoscere perché non si conoscono le sostanze) si ritiene vada analizzato nei termini consueti dell'analisi del rischio chimico.

Analisi che per altro qui non è sviluppata, ma nemmeno accennata.

CTVA PEC

Da: Per conto di: info@cert.comune.calcio.bg.it <posta-certificata@legalmail.it>
Inviato: venerdì 30 settembre 2016 18:34
A: ctva@pec.minambiente.it; territorio@pec.regione.lombardia.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Prot.N.0013045/2016 - OSSERVAZIONI AL PROGETTO
PRESENTATO DALLA SOCIETA' PENGAS ITALIANA PER PERFORAZIONE DEL POZZO
ESPLO
Allegati: postacert.eml (706 KB); daticert.xml
Firmato da: posta-certificata@legalmail.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 30/09/2016 alle ore 18:34:05 (+0200) il messaggio "Prot.N.0013045/2016 - OSSERVAZIONI AL PROGETTO PRESENTATO DALLA SOCIETA' PENGAS ITALIANA PER PERFORAZIONE DEL POZZO ESPLO" è stato inviato da "info@cert.comune.calcio.bg.it" indirizzato a:

territorio@pec.regione.lombardia.it
ctva@pec.minambiente.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: [50A1047F.001A2A7A.7BF2147A.2C60AA90.posta-certificata@legalmail.it](#)

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 30/09/2016 at 18:34:05 (+0200) the message "Prot.N.0013045/2016 - OSSERVAZIONI AL PROGETTO PRESENTATO DALLA SOCIETA' PENGAS ITALIANA PER PERFORAZIONE DEL POZZO ESPLO" was sent by "info@cert.comune.calcio.bg.it" and addressed to:

territorio@pec.regione.lombardia.it
ctva@pec.minambiente.it

The original message is attached.

Message ID: [50A1047F.001A2A7A.7BF2147A.2C60AA90.posta-certificata@legalmail.it](#)

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission



Comune di Romanengo

Provincia di Cremona

Prot. 4201

Romanengo, 30.09.2016

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE
Commissione Tecnica per le valutazioni ambientali

REGISTRO UFFICIALE - INGRESSO
Prot. 0003320/CTVA del 03/10/2016

AI MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA
TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Direzione Generale per le valutazioni
Ambientali
Divisione II Sistemi di Valutazione
Ambientale

Via Cristoforo Colombo 44 - 00147 ROMA

DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it
ctva@pec.minambiente.it

Prot. _____

Gent.ma Sig.ra
CARMELA BILANZONE
Minambiente - ROMA

dva-2@minambiente.it

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA
TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Commissione Tecnica per le valutazioni
Ambientali

Alla Regione Lombardia
territorio@pec.regione.lombardia.it
ambiente@pec.regione.lombardia.it

REGIONE LOMBARDA
00147 ROMA

OGGETTO: Concessione "Calcio" - pozzo esplorativo "Fontanella 01" - Osservazioni allo Studio di Impatto Ambientale.

In merito all'oggetto si trasmette copia della deliberazione di Giunta Comunale n. 73 del 28.09.2016.

Distinti saluti.



LA RESPONSABILE AREA TECNICA

Arch. Silvia Scotti

REGISTRO UFFICIALE - INGRESSO
Prot. _____

P.zza Matteotti n. 3 - 26014 ROMANENGO (CR)
Cod. Fis. e Part. IVA 00325790194 - Telefono 0373 - 72117 - 72380 - Fax 72358



COMUNE DI ROMANENGO
Provincia di Cremona

Verbale di deliberazione della Giunta Comunale

COPIA

N. 73 del 28/09/2016

OGGETTO: CONDIVISIONE DELLE OSSERVAZIONI AL PROGETTO PRESENTATO DALLA SOCIETA' PENGAS ITALIANA PER PERFORAZIONE POZZO ESPLORATIVO IN COMUNE DI FONTANELLA

L'anno duemilasedici, addì ventotto del mese di settembre alle ore 11:30, nella Sede Municipale, previo esaurimento delle formalità prescritte dalla Legge e dallo Statuto, si è riunito sotto la presidenza del Sindaco Attilio Polla la Giunta Comunale. Partecipa all'adunanza ed è incaricato della redazione del presente verbale il Segretario Generale Dr. Gian Antonio Oleotti.

Intervengono i Signori:

N.	Cognome e Nome	P	A
POLLA ATTILIO	Sindaco	SI	
POZZI MARCO	Vice Sindaco		SI
MEZZADRI PIERPAOLO	Assessore Esterno		SI
ONETA FEDERICO	Assessore	SI	
SCHIAVINI ADA	Assessore	SI	
	TOTALI	3	2

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta ed invita la Giunta Comunale a trattare il seguente argomento:

OGGETTO: CONDIVISIONE DELLE OSSERVAZIONI AL PROGETTO PRESENTATO DALLA SOCIETA' PENGAS ITALIANA PER PERFORAZIONE POZZO ESPLORATIVO IN COMUNE DI FONTANELLA

LA GIUNTA COMUNALE

Preso atto che in data 3/8/2016 prot. 3375 la società Pengas Italiana srl ha depositato presso il Comune di Romanengo la documentazione relativa allo Studio di Impatto Ambientale inerente il progetto denominato "*Perforazione del pozzo esplorativo denominato Fontanella I*", ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 152/2006 s.m. e i., ed esaminata la stessa documentazione;

Dato atto che il progetto in questione è ubicato sul territorio del Comune di Fontanella ma che gli impatti della sua attuazione interessano anche il Comune di Romanengo, con particolare riferimento al rischio sismico indotto dalle attività antropiche inerenti la ricerca di idrocarburi, stante la vicinanza del pozzo esplorativo alla sorgente sismogenica individuale ITIS104 detta "Romanengo";

Visto l'art. 24 c. 4 del Decreto Legislativo 152/2006 s.m. e i che prevede che nel termine di 60 giorni dal ricevimento dello Studio di Impatto Acustico chiunque può presentare osservazioni fornendo anche nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi;

Visto il Documento di Osservazione Fontanella I redatto dall'Ufficio Tecnico di Soncino ed approvato dalla Giunta Comunale di Soncino, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale, contenente le osservazioni al progetto denominato Perforazione del pozzo esplorativo denominato Fontanella I, e ritenuto di condividerne i contenuti;

Dato altresì atto che anche alcuni cittadini, riuniti nel Comitato Ambientale Soncino, hanno autonomamente preso iniziativa di formulare proprie osservazioni rispetto al progetto depositato;

Ritenuto di condividere le suddette osservazioni allo Studio di Impatto Ambientale inerente il progetto denominato "*Perforazione del pozzo esplorativo denominato Fontanella I*", ai sensi dell'art. 24 c. 4 del Decreto Legislativo 152/2006 s.m. e i;

Visto il parere favorevole di regolarità tecnica reso ai sensi dell'art 49 del D.l.leg.vo 267/2000;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il T.U. nr. 267/2000;

VISTO il Decreto Legislativo 152/2006 s. m. e i.;

Con Voti favorevoli unanimi resi per alzata di mano;

DELIBERA

di condividere il Documento di Osservazione Fontanella 1, approvato dal Comune di Soncino, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale contenente le osservazioni al progetto denominato *Perforazione del pozzo esplorativo denominato Fontanella 1, con particolare riferimento al rischio sismico indotto dalle attività antropiche inerenti la ricerca di idrocarburi, stante la vicinanza del pozzo esplorativo alla sorgente sismogenica individuale ITIS104 detta "Romanengo"*;

di trasmettere copia del presente provvedimento unitamente all'allegato integrante e sostanziale al Ministero dell'Ambiente ed alla Regione Lombardia per quanto di rispettiva competenza;

di dare atto che il Responsabile del procedimento l'arch. Silvia Scotti Responsabile dell'Area Tecnica

Successivamente, stante l'urgenza, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, del T.U. 267/2000, con voti unanimi favorevoli

DICHIARA

il presente provvedimento immediatamente eseguibile

ALLEGATO ALLA DELIBERA
DI G.C. n. 73 DEL 28/09/2016

COMUNE DI
ROMANENGO (CR)
28 SET 2016
n. 4160

Documento di Osservazione Fontanella 1

1. Rischio sismico

In considerazione del livello di sismicità della zona il S.I.A. non sviluppa nessuna riflessione nemmeno rispetto a eventuali precauzioni da adottare, solo a titolo esemplificativo, per le strutture di cantiere piuttosto che per le vasche di contenimento dei fanghi addizionati con "appositi prodotti".

Si osserva inoltre che a poche centinaia di metri dal punto di perforazione, il sito dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV di Roma) riporta un rettangolo giallo che misura circa 3km per 6km che rappresenta la proiezione ortogonale sul piano di campagna della sorgente sismogenica individuale ITIS104 detta "Romanengo".

Il termine "sismogenico" deriva dal termine "sisma" terremoto e "genico" dal verbo generare, provocare.

Pur non disponendo di grandi competenze nella rappresentazione topografica di tali discontinuità e discretizzazioni del sottosuolo, pare si possa ragionevolmente ritenere che la realtà effettiva sotterranea sia più complessa, variegata, e forse non così con certezza rappresentabile mediante un semplice rettangolo, pur frutto di studi attenti.

La sorgente sismogenica individuale ITIS104 "Romanengo" è l'unica entità sismica di questo tipo segnalata con certezza dall'INGV a nord del fiume Po nel suo bacino:

Pochi istanti fa in senso geologico, ITIS104 ha causato un terremoto di magnitudo M5.7 che nel 1802 ha sconvolto mezzo lombardo veneto, chiamato convenzionalmente "terremoto di Sorcino".

Gli equilibri tettonici per quanto pongano in gioco enormi energie potenziali elastiche, sono regolati da delicati equilibri affidati alle leggi dell'attrito. Tali leggi patiscono di una bassa caratteristica di linearità che rende la staticità delle strutture sotterranee assai imprevedibile.

Un ulteriore grado di incertezza nelle forme geometriche delle entità geologiche ovviamente aumenta questa complessiva incertezza dei comportamenti tettonici locali.

Le operazioni minerarie, non già con l'azione meccanica diretta, ma attraverso le sollecitazioni pascaliane dovute alla movimentazioni di fluidi in volumi grandi o enormi, non si esclude possano interagire fisicamente con i parametri di tali equilibri e destabilizzarli con effetti assolutamente imprevedibili (Sismicità indotta o rispettivamente attivata).

A supporto di questa osservazione, per altro ormai scontata, si cita la delibera di Giunta regionale della Regione Emilia Romagna n.211 del 2010 nel cui testo è integralmente inserito un articolato parere di autorevoli studiosi.

In esso si trattano gli aspetti dianzi ricordati.

La delibera ha come argomento principale la valutazione di fattibilità di uno stoccaggio di gas.

Si fa però notare che le conclusioni nel parere citato non sono legate contingentemente alla zona dell'impianto, ma sono considerazioni assolutamente generali rispetto agli equilibri tettonici.

La data del documento (2010) dovrebbe anche fornire una certa garanzia di serenità interpretativa per la sua collocazione temporale precedente al sisma del 2012 nell'Emilia.

Nelle conclusioni del parere si scrive:

"Infine, e questo è sicuramente l'aspetto più importante, la discussione precedente sulla sismicità attivata suggerisce di evitare, sia per lo sfruttamento che per lo stoccaggio, ogni zona in vicinanza di strutture sismotettoniche attive."

Non ci risulta che il parere sia stato successivamente smentito.

Anzi, sempre per rimanere nel comprensorio geografico italiano con maggior numero assoluto di iniziative minerarie, cioè l'Emilia Romagna, si cita qui il documento conclusivo dei lavori della commissione internazionale I.C.H.E.S.E.:

Report on the Hydrocarbon Exploration and Seismicity in Emilia Region INTERNATIONAL COMMISSION ON HYDROCARBON EXPLORATION AND SEISMICITY IN THE EMILIA REGION.

Le conclusioni del rapporto, ormai universalmente note, impongono sicuramente una forte cautela per le attività minerarie in zone condannatamente sismiche. Tali caratteristiche sismiche non riteniamo siano da valutarsi in termini di semplice appartenenza a una delle quattro "zone" della classificazione sismica amministrativa, ma in termini più legati alla effettiva realtà sismica specifica del luogo.

Si osserva, sempre a proposito delle forti precauzioni da adottare nelle operazioni che comportano movimenti di fluidi nel sottosuolo, che proprio il Ministero dello Sviluppo Economico che ha rilasciato il permesso "Calcio", in collaborazione con diversi esperti del settore, ha anche rilasciato (come si diceva di sfuggita più sopra) nel 2015 il documento :

"INDIRIZZI E LINEE GUIDA PER IL MONITORAGGIO DELLA SISMICITÀ, DELLE DEFORMAZIONI DEL SUOLO E DELLE PRESSIONI DI PORO NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ ANTROPICHE"

Nel quale si prendono in considerazione ancora le possibilità che le attività minerarie comportino una destabilizzazione del sottosuolo e che questa circostanza vada attentamente indagata prima e monitorata durante e dopo le attività.

In particolare nel documento si fa riferimento alla necessità assoluta di monitoraggi sismici pubblici (dove il termine "pubblico" significa gestiti da un ente terzo nominato e retribuito dall'amministrazione pubblica).

Raccomanda che i risultati di tali indagini siano ovviamente anche a disposizione dei cittadini con le dovute misure interpretative, eseguite da enti terzi indipendenti.

In quest'ambito è ovviamente necessario il monitoraggio dei parametri industriali delle attività da monitorare, in questo caso durante la perforazione.

2. Rischio Archeologico

L'area interessata dall'impianto e dal passaggio dei mezzi per il montaggio dell'impianto stesso e la sua gestione nel tempo, è senza ombra di dubbio area documentata come "di forte interesse archeologico".

Le sole ricerche di superficie, ad opera di volontari, hanno restituito oggetti risalenti a varie epoche e varie civiltà.

Per certo in quell'area, nell'antichità, esisteva una città denominata Aquaria fondata dai Galli Cenomani e successivamente conquistata dagli Elzevi e dai Reti.

I ritrovamenti di reperti di altissimo interesse risalgono addirittura alla fine del 1.700 a.c. come testimonia il ritrovamento di una preziosissima "ara" dedicata a Giove.

Tombe e reperti di pregiatissima fattura vengono continuamente scoperti con una certa facilità durante le sole ricerche di superficie (ricerche visive, non strumentali), ad opera dei gruppi di volontariato archeologico sia locali che nazionali che operano in quest'area dal 1978.

La Soprintendenza ai Beni Culturali ha sempre seguito con particolare attenzione queste ricerche, al punto che i ritrovamenti effettuati proprio nella zona interessata dalle operazioni di estrazione, hanno generato la collezione di reperti ospitati presso il Museo Civico Archeologico "Aquaria" di Soncino (Cr).

Tali reperti e i luoghi di ritrovamento non hanno solo un valore culturale nazionale, asetticamente storico scientifico, ma hanno, come si può facilmente comprendere, una fortissima connotazione affettiva che li lega alle persone che vi hanno lavorato in regime completamente volontaristico e di tutta la cittadinanza soncinese che comunque sente affettivamente "suoi" questi segni dei propri antenati e i luoghi dove fisicamente sono stati ritrovati.

Reperti di origine preistorica, Gallica, Celtica, Romana, strade che passano proprio sopra l'area del pozzo, una villa romana, pozzi, fornaci, sono solo quello che si è trovato e si attende di riportare alla luce con un intervento da parte della Facoltà di Archeologia dell'Università di Verona, intervento che dovrebbe avere il via definitivo nel 2017, se non venisse vanificato prima dalla costruzione dell'impianto di estrazione, che si rivelerebbe gravissimo per il patrimonio archeologico del paese.

La presenza di reperti e strutture appartenenti al contesto archeologico è un dato certo, si attende di riportarli alla luce attraverso l'intervento di archeologi professionisti che possano così valorizzare in modo adeguato le scoperte.

3. Rischio naturalistico (SIC – Sito di Interesse Comunitario)

Ricordiamo ancora qui la frase che complessivamente sintetizza, a parere del Proponente, la sommatoria dei possibili impatti ambientali causati dall'impianto:

"Il contesto geomorfologico ed idrogeologico circostante il sito da perforare, suggerisce che la zona più esposta alle perturbazioni indotte dalle azioni di progetto, escluse quelle della componente atmosfera in quanto condizionate dai venti, sia limitata alla sola area di cantiere."

Questo assunto iniziale pare coerentemente essere la conclusione di tutte le puntuali analisi condotte nel testo a proposito del rilascio in atmosfera: sostanze, polveri, rumore.

Facciamo osservare che i bersagli di tali emissioni sarebbero sostanzialmente la cascina del Bosco Nuovo e un altro piccolo edificio a metà strada tra detta cascina e la sede dell'impianto,

Senza entrare qui nel merito delle quantità specifiche emesse rispetto ai limiti di legge si fa osservare la singolare tecnica di automitigazione espressa a pag. 124 :

"omissis ... un livello controllato e costante di disturbo che può essere attenuato da un certo effetto di assuefazione, sia sulla fauna che sulle attività antropiche."

Si osserva qui con maggiore preoccupazione che, pur accennando brevemente alla presenza nelle vicinanze di un Sito di Interesse Comunitario (naturalistico), pare se ne escluda qualsiasi interazione sulla scorta di una distanza di 0,5km, dato che viene identicamente ripetuto per tre volte nello Studio di Impatto Ambientale a pag. 20, pag. 110, pag. 116.

Non si comprende come questa distanza venga misurata, dal momento che il punto rappresentato dalle coordinate dichiarate come sede della perforazione si trovano 100 metri a Ovest del confine della area SIC.

Se si considera poi l'estensione del piazzale riservato alle attività del pozzo (per quanto vagamente indicate nella loro forma ed estensione) i confini delle due aree sarebbero praticamente contigui.

Ritenendo questa considerazione corretta si osserva come sia necessario uno studio di incidenza che analizzi in termini di Impatto Ambientale, le interazioni tra area impianto e area naturalistica (SIC).

In ogni caso vanno rispettate le distanze di rispetto connesse con la definizione di tali aree protette, riportate nei PGT di pertinenza.

Si fa notare che l'area denominata "Cave Danesi" è citata come "silo tipo B cod.IT20A0018 per una superficie di Ha 322" nel DECRETO 15 luglio 2016 *Designazione di 37 zone speciali conservazione (ZSC) della regione biogeografica alpina e di 101 ZSC della regione biogeografica continentale insistenti nel territorio della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 del Ministero dell'Ambiente.*

Non si comprendono quindi le ragioni per l'esclusione, nello Studio di Impatto Ambientale del pozzo "Fontanella01", di ogni interazione con la zona protetta in questione.

4. Rischio idrogeologico (Fontanili)

Per quanto riguarda la tutela di quelle preziose componenti ambientali e storiche, di vitale importanza per le attività agricole strategiche in essere, che sono i fontanili, prendendo pure atto delle misure di perforazione a protezione specialmente dei primi 30 metri di sottosuolo, nessun cenno è fatto circa le misure di sicurezza rispetto alle sostanze utilizzate nella perforazione e qui solo genericamente definite come "apposti prodotti", più avanti probabilmente meglio definiti come "*fluidi di intervento (poi n.d.r.) esausti ("cuscini" di olio o di acido), impiegati per diminuire gli attriti e/o aggredire chimicamente le formazioni rocciose*" (pag 67).

Si osserva come proprio la loro gestione in superficie (trasporto, immagazzinamento) oltre che la loro, pur accidentale, infiltrazione tra gli stanti per difetti di cementazione o errore umano, possa dare luogo a temibili contaminazioni.

In altri termini l'uso di sostanze che comportino un pericolo di contaminazione (che non è dato qui conoscere perché non si conoscono le sostanze) si ritiene vada analizzato nei termini consueti dell'analisi del rischio chimico.

Analisi che per altro qui non è sviluppata, ma nemmeno accennata.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Oggetto : CONDIVISIONE DELLE OSSERVAZIONI AL PROGETTO PRESENTATO
DALLA SOCIETA' PENGAS ITALIANA PER PERFORAZIONE POZZO
ESPLORATIVO IN COMUNE DI FONTANELLA

AREA TECNICA

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vista la presente proposta di deliberazione
visto il combinato disposto degli artt. 49 e 147 - bis del TUEL N. 267/2000;

ATTESTA

la regolarità e la copertura dell'azione amministrativa, pertanto

ESPRIME

parere favorevole di regolarità tecnica.

Romanengo, li 28/09/2016

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
ARCH. SILVIA SCOTTI**



Letto, confermato e sottoscritto:

Il Sindaco
F.to Attilio Polla

Il Segretario Comunale
F.to Dr. Gian Antonio Oleotti

Si attesta:

che copia della presente deliberazione viene pubblicata ai sensi dell'art. 32, comma 1, della Legge 8 giugno 2009 n. 69, nel sito web istituzionale di questo Comune accessibile al pubblico il 30 SET, 2016 ed ivi rimarrà per 15 giorni consecutivi al n.

Romanengo, 30 SET, 2016

Il Responsabile del Procedimento
F.to Patrizia Margheritti

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione:

E' divenuta esecutiva il 30 OTT, 2016

Il Responsabile del Procedimento
F.to Patrizia Margheritti

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo
Romanengo, 30/09/2016

X Il Segretario Comunale
Dr. Gian Antonio Oleotti



CTVA_Pec

Da: comune.romanengo@pec.regione.lombardia.it
Inviato: venerdì 30 settembre 2016 11:55
A: ctva@pec.minambiente.it
Oggetto: Prot.N.0004201/2016 - CONCESSIONE "CALCIO" - POZZO ESPLORATIVO
"FONTANELLA 01" - OSSERVAZIONI ALLO STUDIO DI IMPATTO AMBIE
Allegati: DatiProtocollazione.xml; lettera prot. 4201.pdf; dgc 73.pdf

In allegato si trasmette la nota pari numero di protocollo e relativa all'oggetto completa di allegato.